

Introduzione dell'ambasciatore del Regno Unito in Italia, Christopher Prentice

Il mio primo incontro con il movimento antiracket risale al marzo del 2012, quando , nel corso di una visita ufficiale a Palermo, conobbi i ragazzi di AddioPizzo. Mi colpí l'impegno e la dedizione con cui giovani di diversa estrazione sociale e senza alcuna affiliazione politica avessero deciso di reagire, organizzandosi in maniera autonoma per cambiare una realtà inaccettabile: quella efficacemente denunciata dagli adesivi con cui avevano tappezzato la città **“Un intero popolo che paga il pizzo é un popolo senza dignità”**. Ricordo che in un'intervista mi sono offerto come loro **“alleato spirituale”**.

Qualche mese dopo, sempre a Palermo, incontrai i rappresentanti di **“LiberoFuturo”** e **“Liberi professionisti”**: coraggiosi imprenditori e professionisti che avevano deciso di mettere le loro competenze al servizio della lotta alla criminalità organizzata. In quell'occasione, conobbi Tano Grasso, fondatore e anima dell'associazionismo anti-racket. Mi descrisse l'articolazione del movimento sul territorio nazionale e le tante iniziative in cui era impegnato. Ci salutammo con l'impegno a collaborare a un progetto comune. Un anno dopo, questo impegno ha preso la forma della guida che avete tra le mani, la cui versione in inglese é stata sostenuta e tradotta dalla nostra ambasciata. Questo catalogo di mille imprenditori e commercianti onesti e responsabili che hanno denunciato i loro estorsori o non si sono mai piegati al racket é un incoraggiamento importante per i consumatori. Scegliendoli possiamo sostenere operatori sani che hanno deciso di esporsi pubblicamente, ponendosi in prima linea per costruire una società diversa

La decisione di collaborare con il movimento anti-racket non é stata dettata dalla semplice condivisione a livello personale delle loro motivazioni. Il governo britannico, così come l'ambasciata ed i consolati di cui guido il lavoro, sono impegnati con l'Italia nella lotta comune contro il crimine organizzato transnazionale. La legislatura antimafia vigente in Italia, prodotto di anni di esperienze amare nella lotta contro la mafia ed altre organizzazioni criminali, è stata esaminata con attenzione dai politici e dagli esperti degli altri Paesi con l'obiettivo di implementare molte delle lezioni che l'Italia ha dovuto imparare in questo contesto.

Da diversi anni il sistema giudiziario britannico ha distaccato presso il ministero della Giustizia italiano un magistrato di collegamento che è ogni giorno in contatto diretto con i tribunali e le procure di tutta l'Italia. La nostra agenzia contro il crimine organizzato (National Crime Agency – NCA), che equivale, per certi aspetti, alla Direzione Investigativa Antimafia, ha due funzionari assistiti da personale di supporto presso la nostra ambasciata a Roma che lavorano quotidianamente con le forze di polizia italiana per condurre indagini su criminali legati ad entrambi i Paesi.

In ogni caso, oltre all'ottimo lavoro svolto dalla polizia, dai procuratori e dai tribunali, è evidente che lo sradicamento della criminalità richiede lo sviluppo e l'incoraggiamento nell'opinione pubblica di un atteggiamento in difesa della cultura della legalità. Sotto questo aspetto, é confortante la grande adesione da parte della società civile italiana, - tra cui molti rappresentanti del mondo del commercio e dell'industria, come questa guida dimostra - a quest'opera fondamentale.

Sará mio preciso impegno fare si che le autorità del mio Paese e l'opinione pubblica del Regno Unito abbiano la possibilità di avere ulteriori informazioni sulle attività delle associazioni antiracket italiane e saró ben lieto se la nostra ambasciata avrà altre occasioni di sostenere i vostri sforzi., É stato un

vero privilegio partecipare a questa iniziativa e vorrei formulare a tutti voi che l'avete resa possibile l'augurio piú sincero auguro di mantenere la forza, il coraggio e la perseveranza di cui avrete senza dubbio bisogno per portare avanti con successo le vostra importante azione. La mia speranza é che la prossima edizione di questa guida possa crescere fino a coincidere con le Pagine Gialle.

Christopher Prentice